Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Lunedì 25 Febbraio | Numero 47

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — ***all'Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti del 24 febbraio 1901, ha richiamato rispettivamente ai posti di *Presidente* e di *Vice Presidente del Senato del Regno,* per la prima Sessione della XXI Legislatura:

S. E. il senatore cav. avv. GIUSEPPE SARACCO
e S. E. il senatore comm. GASPARE FINALI.

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, **giovedì 7 marzo 1901**, alle ore 15

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Vice Presidente
S. CANNIZZARO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **50** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni dei paragrafi 5, 6 e 7 dell'articolo unico della legge 6 agosto 1891, n. 483, sono sostituite dalle seguenti:

Art. 2.

Gli spacci all'ingrosso si conferiscono per appalto, sotto l'osservanza della legge sulla contabilità dello Stato.

È però in facoltà del Ministero delle Finanze, allo scadere dei contratti, rinnovarli, di nove in nove anni, a trattativa privata, sempre quando lo creda conveniente per l'Amministrazione, ed i titolari di essi, durante il novennio, non sieno incorsi in alcuna irregolarità, ed abbiano inoltre prestati utili servizi, specialmente nella scoperta e nella repressione del contrabbando, ovvero quando la media della vendita

del novennio superi quella su cui fu bandita l'asta per l'aggiudicazione.

Il riappalto a trattativa privata non potrà essere concluso che a condizioni più vantaggiose per l'Erario di quello originario, la misura delle indennità di esercizio dovendo essere inferiore a quella per cui avvenne la primitiva aggiudicazione.

Art. 3.

Le rivendite di generi di privativa, il cui reddito annuo non eccede le L. 600, sono conferite dalle Intendenze di finanza, sentite le Giunte municipali, a persone domiciliate nel Comune ove i singoli esercizi sono situati, a condizione che le geriscano personalmente, e con speciale riguardo ai concorrenti che fossero pensionati o congedati dal Corpo delle guardie di finanza.

Art. 4.

Le rivendite, il cui reddito eccede le annue L. 600 e non supera le L. 4000, saranno conferite per concorso alle persone domiciliate nella provincia cui appartiene il Comune ove si resero vacanti, preferibilmente a quelle fornite dei titoli speciali, giusta la graduatoria del seguente articolo 7, e che, per condizioni economiche e di famiglia, risulti ne abbiano bisogno.

Art. 5.

Le altre rivendite, con reddito eccedente le annue L. 4000, saranno date in appalto con le norme stabilite dalla legge di contabilità, e per la durata di un novennio; con facoltà nell'Amministrazione di rinnovare i contratti a trattativa privata, e per uguali periodi di tempo, in conformità al successivo articolo 9.

Art. 6.

Sul reddito delle rivendite, superiore alle L. 200 e non eccedente le L. 4000, è dovuto allo Stato, a titolo di corrispettivo della concessione, il canone stabilito dalla seguente scala graduale:

sul reddito	da	L.	201	a	400	10 %
»	»	»	401	a	600	15 »
»	»	»	601	a	800	20 »
»	»	»	801	a	1000	25 »
»	»	»	1001	a	1500	35 »
»	»	»	1501	a	2000	45 »
»	»	»	2001	a	3000	55 »
»	»	»	3001	a	4000	60 »

Agli effetti dell'applicazione di questo canone, sarà tenuto a base il reddito offerto da ciascun esercizio sullo smercio dei tabacchi nell'anno finanziario precedente, non tenendo conto delle oscillazioni che possono verificarsi, in più o meno, nell'anno in corso.

Art. 7.

Il diritto di preferenza nel conferimento delle rivendite, di cui al precedente articolo 4, è stabilito dal seguente ordine di graduatoria:

1. ai sottufficiali ed alle guardie di finanza, ai militari ed agli impiegati governativi resi inabili a servire ulteriormente per ferite ed infermità contratte per cause dirette e necessarie del servizio; e perciò ammessi al godimento della pensione, semprechè questa non ecceda le annue L. 1000;

2. alle vedove, agli orfani ed alle figlie maggiorenni nubili degli individui indicati al n. 1, morti per cause dirette e necessarie del servizio;

3. ai sott'ufficiali ed alle guardie di finanza, ai militari ed agli impiegati governativi collocati a riposo, se sprovvisti di pensione, o questa non ecceda le annue L. 600: la preferenza dovrà però essere data ai concorrenti sprovvisti di pensione;

4. alle vedove, orfani e figlie maggiorenni nubili degli individui indicati al n. 3, morti in attività di servizio, o collocati a riposo, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il loro marito o padre cessasse dal servizio.

Le vedove, gli orfani e le figlie maggiorenni nubili dei sott'ufficiali, delle guardie di finanza e dei militari di truppa, morti in attività di servizio, saranno compresi in questa categoria solo quando il servizio prestato dal loro marito o padre avrebbe a questo dato diritto al collocamento a riposo.

5. a coloro che si sono resi benemeriti per servizi prestati alla patria;

6. alle vedove, orfani e figlie maggiorenni nubili degli individui indicati al n. 5.

7. ai sott'ufficiali, alle guardie di finanza ed ai militari di truppa, non compresi nelle categorie 1 e 3, che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di 12 anni;

8. alle vedove, orfani e figlie maggiorenni nubili degli individui classificati al n. 7;

9. alle vedove, orfani e figlie maggiorenni nubili dei rivenditori defunti.

Art. 8.

La concessione delle rivendite, di cui al precedente articolo 3, avrà la durata di nove anni; potrà però essere rinnovata dalle Intendenze di finanza per eguali periodi di tempo.

Tale concessione, come pure quella delle rivendite di cui all'articolo 4, saranno revocate ogni qualvolta i titolari diano luogo a rimarchi di qualsiasi genere, o incorrano nelle responsabilità per cui dalla legge sulle privative, o dal regolamento per la sua applicazione, sia prevista la pena della destituzione.

Art. 9.

È in facoltà del Ministero, sopra proposta delle Intendenze di finanza, di consentire che gli attuali appaltatori di rivendite, allo scadere dei contratti in corso, di nove in nove anni, conservino la gestione delle rivendite di cui sono investiti, purchè vi accudiscano personalmente e corrispondano allo Stato un canone eguale a quello convenuto per il contratto scaduto, se questo è superiore all'ammontare del ca-

none cui dovrebbero sottostare ai sensi dell'articolo 6, o, in caso opposto, il canone medesimo.

Quando gli attuali appaltatori non accudiscano personalmente alle rivendite, è in facoltà del Ministero di consentire, sopra proposta delle Intendenze di finanza, la rinnovazione dell'appalto alle suespresse condizioni ai commessi debitamente autorizzati che abbiano rappresentato l'appaltatore per almeno la metà della durata dell'appalto.

Art. 10.

Le rivendite, il cui reddito eccede le L. 600 e non va oltre le L. 4000, saranno conferite da una Commissione composta dall'Intendente di finanza della provincia, che la presiede, da un consigliere di prefettura nominato dal Prefetto ad ogni triennio, e da un consigliere provinciale eletto dal Consiglio provinciale pure ad ogni triennio.

Art. 11.

Contro il conferimento delle rivendite, di cui al precedente articolo 10, è ammesso il ricorso al Ministero, il quale, esaminato se venne regolarmentea pplicata la presente legge, pronuncia il provvedimento definitivo.

Art. 12.

Le persone che hanno ottenuto il conferimento di una rivendita non possono prender parte ai concorsi per concessione di altre, se non decorsi 5 anni dal giorno della nomina.

Art. 13.

Nei Comuni ove esiste una sola rivendita, in caso di vacanza, spetterà alle Giunte municipali, se richieste, di provvedere alla provvisoria gestione per assicurare la continuità del pubblico servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nemoli (Potenza).*

SIRE!

Una recente inchiesta sull'Amministrazione comunale di Nemoli ha messo in luce gravi abusi e notevoli irregolarità, che reclamano un pronto e radicale rimedio.

Benchè il Comune sia dissestato nelle sue finanze, gli amministratori non si astengono dal liquidare a proprio favore esagerate spese forzose; si tollerano le usurpazioni di terreni comunali; si permette che il tesoriere profitti dei fondi per i suoi particolari bisogni, e si manomettono gl'interessi del Comune, mentre restano nell'abbandono quasi completo tutti i pubblici servizi, segnatamente per quanto riflette l'acqua potabile, le scuole ed il cimitero.

Imponendosi pertanto la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale, prego Vostra Maestà di degnarsi apporre la sua Augusta firma al relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nemoli, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Giardina è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato col R. decreto 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni di acque pubbliche;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Avellino, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti comprovanti l'eseguita pubblicazione di detto elenco, a'termini del Regolamento suindicato, senza reclami od opposizione di sorta;

Vista la deliberazione favorevole del Consiglio provinciale di Avellino, presa in adunanza 7 settembre 1898;

Visto il voto 15 marzo 1900, n. 680, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Avellino, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI AVELLINO

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			VERSANTE TIRRENO		
1	Fiume Calore.	Tirreno pel Volturno.	Pietradefusi, Mirabella Eclano, Lapio, Luogosano, S. Mango sul Calore, Paternopoli, Castelfranci, Montemarano, Cassano-Irpino, Montella, Torre le Nocelle, Taurasi.	Dal confine di Benevento alla biforcazione sotto ed a N. del cocuzzo d'Acellica.	Passa in provincia di Benevento ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
			Suoi influenti di destra.		
2	Fiume Miscano.	Calore.	S. Arcangelo Trimonte, Montecalvo, Casalbore, Ariano.	Tutto il tratto scorrente nella provincia o che è confine.	È in due tratti confine con la provincia di Benevento ove ha sbocco ed origine e vi figura nell'elenco.
			Suoi influenti.		
3	Vallone Camoti o Canneto e Mauro.	Miscano.	S. Angelo Trimonte.	Tutto il tratto scorrente nella provincia.	Passa in provincia di Benevento ove ha sbocco ed origine e vi figura nell'elenco.
4	Vallone Pazzano.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 5.500 verso monte.	È allo sbocco per un tratto confine con la provincia di Benevento e vi figura nell'elenco.
5	Vallone Lauretto, inf. n. 4.	Pazzano.	Id.	Dallo sbocco per tutto il tratto che è confine di provincia.	È per un tratto confine di provincia con Benevento ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
6	Vallone Montechiodo.	Miscano.	Casalbore.	Tutto il tratto che è confine.	Passa in provincia di Benevento, dopo aver servito per un tratto di confine, vi ha le origini e vi sbocca col nome di Santo Spirito.
7	Vallone del Fosso.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Fontana Murata.	
8	Torrente della Ginestra.	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Benevento ove ha le origini e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
9	Vallone di Monte Ridauro, inf. n. 8.	Ginestra.	Casalbore.	Tutto il tratto che è confine nel ramo centrale.	È confine presso le origini con la provincia di Benevento, e vi figura nell'elenco.
10	Canale Cupido.	Miscano.	Montecalvo Irpino.	Dallo sbocco fin presso l'imbocco ad O. della Galleria Camporeale.	
11	Torrente La Stazza, inf. n. 10.	Cupido.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
12	Canale Morto, inf. n. 10.	Id.	Id.	Id.	
13	Fiume Ufita.	Miscano.	Bonito, Melito, Grottaminarda, Flumeri, Sturno, Castelbaronia, Frigento, Carife, Guardia Lombarda, Vallata.	Dallo sbocco a km. 2,500 a monte della confluenza col vallone Lazzano n. 34.	È confine per un tratto allo sbocco con la provincia di Benevento, e vi figura nell'elenco.
			Suoi influenti di destra.		
14	Vallone Piscione e Mescanello.	Ufita.	Montecalvo Irpino.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a SE. di Montecalvo.	
15	Vallone Anzelice, di Palazzisa o Casavetere.	Id.	Ariano, Melito, Valle Bonito.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da E. di Monte Aguto.	
16	Vallone della Regione Municivo e di S. Angelo, inf. n. 15.	Palazzisa (Angelice).	Ariano.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
17	Vallone Corelunga, inf. n. 15.	Anzelice.	Melito, Valle Bonito, Ariano.	Dallo sbocco alla biforcazione alla R.e Fieno.	
18	Vallone Lobergo e Crita.	Ufita.	Grottaminarda, Melito, Valle Bonito, Ariano.	Dallo sbocco fin sotto C.a Viggiano a S.	
19	Torrente Fiumarelle.	Id.	Ariano, Villanova del Battista, Flumeri, S. Sossio, Trevico, Anzano degl'Irpini.	Dallo sbocco alla strada che mena ad Anzano ad E.	
20	Canal Sancilo e valle Stratola, inf. n. 19.	Fiumarelle.	Ariano.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Regina n. 22.	
21	Vallone Loreto, inf. n. 20.	Sancilo.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
22	Vallone Regina, inf. n. 20.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
23	Vallone di Mascano, inf. n. 19.	Fiumarelle.	Villanova del Battista, Ariano.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a N. di R.e Cafarelli.	
24	Vallone del Mulino, inf. n. 19.	Id.	Villanova del Battista.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto la Marchetta a S.	
25	Fosso del Vallo, inf. n. 19.	Id.	Flumeri e Zungoli.	Dallo sbocco fin sotto il Passo a S.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
26	Vallone S. Giuseppe, inf. n. 19.	Fiumarelle.	Trevico.	Dallo sbocco al suo opificio.	
27	Vallone dei Vranchi, inf. n. 19.	Id.	S. Sossio.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
28	Vallone Friddi, inf. n. 19.	Id.	Trevico, S. Sossio.	Dallo sbocco al confine del Comune di Trevico.	
29	Vallone Vaniello.	Ufita.	Castelbaronia, Flumeri.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
30	Vallone S. Nicola e canale le Bocche.	Id.	Carife, Trevico, San Nicola Baronia, Castelbaronia.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da O. di M[e]. Delmare.	
31	Vallone Macchione.	Id.	Castelbaronia.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
32	Vallone S. Pietro e Vallescino.	Id.	Vallata.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Vallata.	
33	Vallone Acqua Pelosi.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
	Influenti di sinistra dell'Ufita.				
34	Vallone Lazzano.	Ufita.	Vallata.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
35	Vallone Sasso.	Id.	Guardia Lombardi.	Dallo sbocco al suo opificio.	
36	Vallone Maiorano.	Id.	Id.	Id.	
37	Vallone Pietregrosse.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
38	Vallone Carmasciano.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
39	Vallone Migliano.	Id.	Castelbaronia, Guardia Lombardi.	Dallo sbocco fin sotto Tuppolo Pizzuto ad E.	
40	Vallone Grande.	Id.	Sturno.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
41	Vallone Lenza e della Corte.	Id.	Frigento, Sturno.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
42	Vallone del Lauro ai Piani.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascun dei due rami in cui si divide a monte e S. di La Cappella.	
43	Vallone S. Arcangelo.	Id.	Grottaminarda, Gesualdo.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
44	Vallone Penti.	Id.	Grottaminarda.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da E. ed O. di Carpignano.	
45	Vallone Molinello.	Id.	Id.	Dallo sbocco ad un 1 km. a monte della strada Grottaminarda-Ariano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
46	Vallone Ponticello e Peizi.	Ufita.	Mirabella Eclano, Melito, Grottaminarda, Bonito.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Grottaminarda-Mirabella.	
47	Vallone Ciardullo.	Id.	Bonito.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per tutto il suo corso confine con la provincia di Benevento e vi figura nell'elenco.
	Seguono influenti di destra del Calore.				
48	Vallone Terre Franche.	Calore.	Bonito.	Tutto il tratto che è confine.	Serve, presso le origini, di confine con la provincia di Benevento, ove poi passa e vi figura nell'elenco.
49	Vallone dei Morti.	Id.	Mirabella Eclano, Bonito.	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte.	
50	Vallone Mirabella, Fontanello, Piedamonto.	Id.	Taurasi, Mirabella Eclano.	Dallo sbocco al ponte della strada Grottaminarda-Mirabella.	
51	Torrente Fredane.	Id.	Luogosano, Gesualdo Paternopoli, Villamaina, Torella dei Lombardi, S. Angelo dei Lombardi, Guardia Lombardi.	Dallo sbocco alla strada S. Angelo-Guardia Lombardi.	
52	Vallone S. Pietro, inf. n. 51.	Fredane.	Sant'Angelo all'Esca, Fontanarosa.	Dallo sbocco fin sotto Cappella S. Pietro a SE.	
53	Vallone Laferrara, inf. n. 51.	Id.	Gesualdo	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Carpinello.	
54	Vallone Gialloiso, inf. n. 51.	Id.	Villamaina, Gesualdo	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte.	
55	Vallone delle Conche e dei Vertoli, inf. n. 51.	Id.	Villamaina, Frigento.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Santa Croce n. 56.	
56	Vallone di Santa Croce, inf. n. 55.	Conche.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami in cui si divide.	
57	Vallone dei Bagni, inf. n. 51.	Fredane.	Villamaina, Rocca S. Felice.	Dallo sbocco alla sorgente Mefito.	
58	Vallone Montalto, inf. n. 51.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
59	Vallone C.a del Princie o Fontana Beve, inf. n. 51.	Id.	S. Angelo dei Lombardi, Rocca S. Felice.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
60	Vallone S. Maria, inf. n. 51.	Id.	Torella dei Lombardi.	Id.	
61	Vallone Cantoriano, inf. n. 51.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
62	Vallone Ifalco, inf. n. 51.	Id.	Torella dei Lombardi, Paternopoli, Castelfranci.	Id.	
63	Vallone Nocelle o Pescaree.	Calore.	Paternopoli.	Dallo sbocco al suo opificio.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
64	Vallone Faitano.	Calore.	Castelfranci.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
65	Vallone Gorgone.	Id.	Montella.	Dallo sbocco al confine dei Comuni Nusco e Montella.	
66	Vallone d'Avella.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col rio che scende da R.e La Macchia.	
67	Vallone Paterno.	Id.	Montella, Nasco, Bagnoli Irpino.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
68	Vallone Calendo o di S. Lorenzo.	Id.	Bagnoli Irpino.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
69	Vallone d'Acera, inf. n. 68.	Calendo.	Montella, Bagnoli Irpino.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone del Varco n. 70.	
70	Vallone del Varco, inf. n. 69.	Acera.	Bagnoli Irpino.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei tre rami Varco, Cola e Querci.	
71	Lago dell'Acina.	—	Id.	Tutto lo specchio d'acqua.	
72	Sorgente Toniola, inf. n. 71.	Lago dell'Acina.	Id.	Dallo sbocco fino a Piano Acernese.	

Influenti di sinistra del Calore.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
73	Vallone Acque Negre.	Calore.	Montella.	Dallo sbocco alla sorgente Acque Negre.	
74	Vallone Serra del Caprio, inf. n. 73.	Acque Negre.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
75	Vallone della Campana, inf. n. 73.	Id.	Id.	Dallo sbocco a C. Verteglia ad E.	
76	Vallone Suriviello.	Calore.	Montella.	Dallo sbocco per km. 6.000 verso monte.	
77	Vallone Sullitto.	Id.	Cassano Irpino.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
78	Vallone Saraceno.	Id.	Montemarano.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
79	Vallone Chianzano.	Id.	Castelvetere, Montemarano.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Montemarano a N.	
80	Vallone Rimolise.	Id.	Castelvetere.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
81	Vallone Lucello e Campari.	Id.	Lapio e S. Mango.	Dallo sbocco al ponte della strada presso Chiusano.	
82	Vallone Acquaviva, inf. n. 81.	Lucello.	S. Mango.	Dallo sbocco al suo opificio.	
83	Vallone Ferruni delli Vermi.	Calore.	Montemiletto, Lapio.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Acquacalda n. 84.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
84	Vallone Acquacalda, inf n. 83.	Ferruni.	Montemiletto.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.	
85	Vallone Isca.	Calore.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
86	Vallone dell'Erte.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
87	Vallone Palatella.	Id.	Torre le Nocelle.	Dallo sbocco fin sotto C.ª Luca ad O.	
88	Vallone delle Mele.	Id.	Pietradefusi.	Tutto il tratto per cui è confine.	È per quasi tutto il suo corso, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Benevento e vi figura nell'elenco.
89	Vallone Pozzetto, inf. n. 88.	Mele.	Id.	Dallo sbocco alla strada Pietradefusi, Campanarello.	
90	Vallone di Cucciano, inf. n. 88.	Id.	Montefusco.	Tutto il tratto che è confine.	È confine pel tratto elencato con la provincia di Benevento, ove passa, sbocca col nome di S. Giorgio e vi figura nell'elenco.
91	Fiume Sabato.	Calore.	Serino, S. Lucia di Serino, Cesinale, S. Michele di Serino, Atripalda, Montefredane, Maluocalzati, Pratela Serra, Prata, Tufo, Petruro, Altavilla Irpina, Chianche.	Dal punto in cui passa in provincia di Benevento fino a tutto il tratto che è confine con la provincia di Salerno.	Passa in provincia di Benevento, ove ha lo sbocco dopo aver servito per un tratto di confine e lè pure confine con la provincia di Salerno alle origini. — Figura nei rispettivi elenchi di dette provincie.

Influenti di destra del Sabato.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
92	Vallone Le Fratte.		S. Pietro Indelicato e Chianche.	Tutto il tratto che è confine	È confine a partire dallo sbocco con la provincia di Benevento, ove poi passa, ha le origini e vi figura nell'elenco.
93	Torrente Marotta e vallone del Castel Mazzo.	Id.	Santa Paolina.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a S. Paolina.	
94	Vallone Cisura, inf. n. 93.	Castel Marzo.	Monte Miletto e Pratola Serra.	Dallo sbocco al sentiero Pratola Monte-Aperto per Mercadante.	
95	Vallone Grande e S. Marco.	Sabato.	Chiusano, Candita, Montecalzati, Montefalcione.	Dallo sbocco al ponte della strada Chiusano-S. Domenico.	
96	Valle di Savorani e torrente Salsola.	Id.	Sorbo, Salza, S. Potito, Atripalda.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Sorbo-S. Potito.	
97	Vallone La Chiusa, inf. n. 96.	Savarano.	S. Potito, Manocalzati.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
98	Vallone Morrà ed Acqua Meroli.	Spaglia.	Volturana Irpina.	Dal punto ove spaglia per km. 2.500 verso monte.	
99	Valle Savona.	Sabato.	Serino.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della biforcazione nel ramo che scende da Colla di basso.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
100	Vallone Matrunolo.	Sabato.	Serino.	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte.	

Influenti di sinistra del Sabato.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
101	Vallone Cirasuolo.	Sabato.	Serino.	Dallo sbocco alla sorgente La Tornola.	
102	Fosso Sorgenti di Serino.	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia.	
103	Torrente Mulino, inf. n. 102.	Sorgenti di Serino.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
104	Vallone Follinola.	Sabato.	Cesinale, Ajello del Sabato, S. Michele di Serino.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del confine tra i Comuni Ajello, Sabato o Cesinale.	
105	Torrente Irrigatore e vallone Fenestrella.	Id.	Avellino, Monteforte Irpino.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Acqua Leggia n 107.	
106	Torrente Schiti e rio di Aiello, inf. n. 105.	Irrigatore.	Avellino, Tavernola, S. Felice, Bellizzi, Ajello sul Sabato.	Dallo sbocco al suo opificio.	
107	Vallone Acqua Leggia, inf. n. 105.	Id.	Mercogliano, Avellino.	Dallo sbocco alla biforcazione a NO. di Mercogliano.	
108	Vallone Castellone, inf. n. 107.	Acqua Leggia.	Monteforte Irpino, Mercogliano.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
109	Vallone Fenestrelle, inf. n. 107.	Id.	Monteforte.	Dallo sbocco al primo ponte verso valle della st r da Monteforte.	
110	Vallone S. Francesco, inf. n. 105.	Irrigatore.	Avellino, Mercogliano.	Dallo sbocco a km. 1 000 a monte di Valle.	
111	Torrente Pioppo e valloni Capriglia e Toppole.	Sabato.	Avellino, Capriglia, Ospedaletto, Summonte.	Dallo sbocco alla strada Summonte-Ospedaletto.	
112	Vallone Chiusa, inf. n. 111.	Pioppo.	Avellino, Ospedaletto.	Dallo sbocco al suo opificio	
113	Vallone Cardogneto.	Sabato.	Avellino, Montefredane, Grottolella, Capriglia.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della biforcazione nei due rami in cui si divide.	
114	Vallone Ischiti e del Bosco di Prata.	Id.	Prata, Altavilla-Grottolella.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
115	Vallone S. Martino.	Id.	Pietrastornina.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Pietrastornina.	È confine, a partire dallo sbocco, per un tratto con la provincia di Benevento e vi figura nell'elenco.
116	Vallone S. Giulio e S. Angelo, inf n. 115.	S. Martino.	Capriglia, S. Angelo a Scala, Pietrastornina, Altavilla.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da SO. di Grottolella.	
117	Valle La Selva e dell'Incoronata, inf. n. 116.	S. Giulio.	Altavilla, S. Angelo a Scala, Summonte.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Summonte S. Angelo.	
118	Valle S. Angelo, inf. n. 166.	Id.	Pietrastornina, S. Angelo a Scala.	Dallo sbocco al suo opificio.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Seguono gl'influenti di sinistra del Calore.		
119	Torrente Sercetella e vallone Pannarano.	Calore.	Roccabascerano.	Tutto il tratto che è confine.	È confine per lungo tratto con la provincia di Benevento, ove sbocca col nome di Tor Corvo e vi figura nell'elenco.
120	Vallone S. Giovanni, inf. n. 119.	Serretella.	Id.	Id.	È per un tratto confine con Benevento e vi figura nell'elenco.
121	Vallone Caudina, inf. n. 119.	Id.	S. Martino Valle Caudina.	Id.	È confine con la provincia di Benevento ove ha sbocco ed origini e vi figura nell'elenco.
122	Fiume Iselero e torrente Varco.	Tirreno pel Volturno.	Cervinara.	Dal confine di provincia alla confluenza dei fossi La Torre n. 124 e Castello n. 125.	Passa in provincia di Benevento ove ha corso e sbocco e vi figura nell'elenco.
123	Fosso Ariello, inf. n. 122.	Varco (Isclero).	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Benevento e vi figura nell'elenco.
124	Fosso la Torre, inf. n. 122.	Id.	S. Martino e Cervinara.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine.	È confine alle origini con Benevento e vi figura nell'elenco.
125	Fiume Castello e vallone S. Nicola, inf. n. 122.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Joffredo.	
126	Fosso S. Cosimo, inf. n. 122.	Id.	Cervinara.	Dallo sbocco alla strada di Trescine.	
127	Alveo di Avella, vallone Sorrencello e Campo Summonte.	Spaglia.	Quadrelle, Sevignano, Avella.	Dal confine di provincia a km. 5.500 a monte della confluenza col vallone di S. Egidio.	Passa nella provincia di Caserta, ove spaglia, e vi figura nell'elenco.
128	Lagno di Sciminaro ed Acqualonga.	Id.	Mugnano del Cardinale, Baciano Sperone.	Dal confine di provincia a km. 5.000 a monte della confluenza colla valle del fosso n. 131.	Passa nella provincia di Caserta, ove spaglia col nome di Tridico di Ossa, e vi figura nell'elenco.
129	Valle Magnotti, inf. n. 128.	Sciminaro.	Quadrelle, Sevignano, Baiano.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Valfredda n. 130.	
130	Valle Valfredda, inf. n. 129.	Magnotti.	Quadrelle.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
131	Valle del Fovo, inf. n. 128.	Sciminaro.	Quadrelle, Mugnano del Cardinale.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si biforca a N. di Ponte di Sopra.	
132	Vallone Ogliarolo, inf. n. 128.	Id.	Sperone, Mugnano del Cardinale.	Dallo sbocco a km. 1.000 verso monte dopo il confine con Caserta verso le origini.	Traversa la provincia di Caserta e vi figura nell'elenco.
133	Valle di Lauro e Santa Cristina.	Spaglia.	Lauro, Quindici, Moschiano.	Dal punto ove spaglia a km. 3.000 a monte di Moschiano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
134	Vallone della Cantarella, inf. n. 133.	Lauro.	Quindici, Lauro.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col fosso Bocche delle Acque n. 135.	Alle origini prende nome di Rio Pratella.
135	Fosso Bocche delle acque, inf. n. 134.	Cantarella.	Quindici.	Dallo sbocco al suo opificio.	
136	Valle la Solofrana.	Tirreno per Sarno.	Montoro Inferiore, Montoro Superiore, S. Agata di Sotto e Solofra.	Dal confine di provincia fino a Solofra.	Passa in provincia di Salerno ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
137	Vallone di Borgo, inf. n. 136.	Solofrana.	Montoro Inferiore.	Dallo sbocco alla ferrovia.	
138	Valle della Lucera, inf. n. 137.	Borgo.	Contrada, Forino, Montoro Inferiore.	Dallo sbocco alla strada Contrada-Petruro.	
139	Vallone Le Grotte e Marsana, inf. n. 138.	Laura.	Forino.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza nei due rami Grotte e Masana.	
140	Fosso Sorgente Laura, inf. n. 137.	Borgo.	Contrada.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
141	Vallone delle Grotticelle, inf. n. 136.	Solofrana.	Solofra.	Id.	
142	Vallone Formicoso, inf. n. 136.	Id.	Montoro Superiore.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
143	Vallone Dona.	Tirreno per Tusciano.	Bagnoli Irpino.	Dal punto in cui passa in Salerno fino alla confluenza col vallone d'Acera.	È confine con la provincia di Salerno e sbocca col nome di Pindarino e vi figura nell'elenco.
144	Fiume Sele.	Tirreno.	Quaglietta, Calabritto, Caposele.	Dal punto ove passa in Salerno alle sorgenti di Caposele.	Passa nella provincia di Salerno ove ha corso e sbocco e vi figura nell'elenco.
			Suoi influenti.		
145	Torrente La Piceglia e vallone Caccia Senerchia.	Sele.	Senerchia.	Tutto il tratto che è confine.	È confine alle origini per un tratto con Salerno, ove passa ed ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
146	Torrente Nerolella (Piceglia).	Id.	Id.	Dal confine di provincia fino a Senerchia.	Passa nella provincia di Salerno ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
147	Torrente Senerchiella.	Id.	Quaglietta.	Tutto il suo corso.	
148	Vallone Silvitelli, inf. n. 147.	Senerchiella.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
149	Vallone dei Leprosi.	Sele.	Quaglietta, Senerchia, Calabritto.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
150	Torrente Il Fiume o Calabritto.	Id.	Calabritto.	Dallo sbocco alla confluenza con la valle del Vado Carpino n. 152.	
151	Vallone Fontana del Ceraso, inf. n. 150.	Il Fiume.	Id.	Dallo sbocco al piano Migliati.	
152	Vallone del Vado Carpino, inf. n. 150.	Id.	Id.	Dallo sbocco al piano di Sozzano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
153	Vallone della Girella, inf. n. 150.	Il Fiume.	Caposele, Calabritto.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
154	Vallone Tredoge.	Sele.	Caposele.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da NE. di Regione Le Terrate.	
155	Vallone del Minuto.	Id.	Calabritto.	Tutto il tratto che è confine.	È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Salerno e vi figura nell'elenco.
156	Fiume Temete.	Id.	Id.	Id.	È confine con la provincia di Salerno a partire dallo sbocco per tutto il tratto elencato e vi figura nell'elenco.
157	Vallone Noce.	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Salerno ove ha le origini e vi figura nell'elenco.

VERSANTE ADRIATICO

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
158	Fiume Ofanto.	Adriatico.	Cairano, Conza della Campania, Lioni, Nusco, Teora.	Dal punto in cui esce di provincia a km. 1.000 a monte di Barracco ad E. di M.te il Serrone.	È per lungo tratto confine con Potenza e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
159	Valle del Tragino.	Ofanto.	Calitri.	Tutto il tratto che è confine.	È per breve tratto, a partire dallo sbocco, confine con Potenza, ove poi passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
160	Rio della Ficocchia.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al confine di provincia.	Passa in provincia di Potenza ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
161	Vallone dell'Arso.	Id.	S. Andrea di Conza.	Tutto il tratto scorrente nella provincia.	È per breve tratto confine con Potenza ove passa, vi ha le origini, vi sbocca col nome di vallone di Montecalvo e vi figura nell'elenco.
162	Vallone delle Pietre, inf. n. 161.	Arso.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
163	Vallone Capparone, inf. n. 161.	Id.	S. Andrea di Conza, Conza della Campania.	Dal confine di provincia per km. 1 500 a monte in ciascuno dei due rami che scendono da R.e Seta di Conza.	Passa in Potenza ove sbocca e vi figura nell'elenco.
164	Vallone Basciano.	Ofanto.	Conza della Campania.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada che va ad Andretta.	
165	Vallone Rollo, inf. n. 164.	Basciano.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
166	Vallone il Fiumicello e dell'Orso.	Ofanto.	Teora.	Dallo sbocco alla confluenza dei due valloni Orso e Melone.	
167	Vallone del Lupo, inf. n. 166.	Fiumicello.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Pescara n. 168.	
168	Vallone Pescara, inf. n. 167.	Lupo.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio, in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
169	Vallone Tarantino inf. n. 168.	Pescara.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
170	Vallone Lao.	Ofanto.	Lioni.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Rivoli n. 171.	
171	Vallone Rivoli, inf. n 170.	Lao.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
172	Vallone Balzata, inf. n. 171.	Rivoli.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
173	Vallone del Varo del Milo.	Ofanto.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
174	Valle Fiorentino.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Casa Imperiale ad E.	
175	Vallone Acqua Bianca.	Id.	Lioni, Nusco.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone d'Atice n. 176.	
176	Vallone d'Atice, inf. n. 175.	Acqua Bianca.	Nusco.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
177	Vallone Caselle.	Ofanto.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
178	Torrente Mollo.	Id.	Id.	Id.	

Influenti di sinistra dell'Ofanto.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
179	Vallone Fredaniello.	Ofanto.	S. Angelo dei Lombardi.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende ad O. di S. Angelo.	
180	Vallone di Perrone.	Id.	S. Angelo dei Lombardi e Lioni.	Dallo sbocco al suo opificio.	
181	Vallone di Fiego.	Id.	Lioni.	Id.	
182	Vallone Secatizza o Varricella.	Id.	S. Angelo dei Lombardi.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalle regioni Secatizza e Varricella.	
183	Torrente Boccanova.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte della confluenza col fosso Schinicoso n. 184.	
184	Fosso Schinicoso, inf n. 183.	Boccanova.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
185	Torrente S. Angelo, inf. n. 183.	Id.	S. Angelo dei Lombardi, Morra Irpina.	Id	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
186	Torrente Isco.	Ofanto.	Guardia Lombardi, Morra Irpina.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col canale Martinelli n. 187.	
187	Canale Martinelli, inf. n. 186.	Isco.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
188	Torrente Sardo.	Ofanto	Bisaccia, Andretta.	Dallo sbocco al confine dei due Comuni Andretta e Bisaccia.	
189	Vallone di Riofreddo del Deserto.	Id.	Conza, Andretta.	Dallo sbocco al punto ove tocca il confine Conza Andretta.	
190	Torrente Orato, vallone dei Piani e il Vallone.	Id.	Bisaccia, Andretta, Calitri, Cairano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Pistrulli n. 193.	
191	Rio Castellazzo, inf. n. 190.	Orato.	Andretta.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
192	Vallone delle Canne, inf. n. 190.	Id.	Bisaccia, Andretta.	Dallo sbocco al sentiero Andretta-Bisaccia.	
193	Vallone Pitrulli, inf. n. 190.	Vallone (Orato).	Bisaccia.	Dallo sbocco al ponte Pitrulli.	
194	Vallone Luzzano, inf. n. 19	Orato.	Calitri, Bisaccia, Aquilonia.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Sella della Spia.	
195	Vallone Cortine.	Ofanto.	Calitri.	Dallo sbocco alla confluenza presso Tozzoli a NE.	
196	Vallone Defezza.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da M. Martino.	
197	Vallone della Pagliarola, inf. n. 196.	Defezza.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto la Pagliarola a S.	
198	Vallone Pesco di Rago e Rovicionne.	Ofanto.	Calitri, Aquilonia.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Borrillo.	
199	Torrente Laosento.	Id.	Monteverde, Aquilonia.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Salso n. 201.	
200	Vallone S. Vito, inf. n. 199.	Laosente.	Aquilonia.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
201	Vallone Salgo, inf. n. 199.	Id.	Lacedonia, Bisaccia.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
202	Rivi Fontana, inf. n. 199.	Id.	Aquilonia, Monteverde.	Dallo sbocco al suo opificio.	
203	Vallone Serrone	Ofanto.	Lacedonia, Rocchetta Sant'Antonio.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
204	Vallone Capo Diavolo.	Id.	Rocchetta.	Dallo sbocco al ponte della strada Lacedonia-Melfi.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
205	Torrente Calaggio e vallone Ricapo.	Adriatico.	Bisaccia, Rocchetta, Lacedonia.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Canosina n. 214.	
	Suoi influenti di destra.				
206	Vallone delle Coste e Melascine.	Calaggio.	Rocchetta.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del punto ove cessa di essere confine.	È confine per lungo tratto a partire dallo sbocco con la provincia di Foggia e vi figura nell'elenco.
207	Vallone delle Volpi.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
208	Torrente Canneto, vallone Picciolo.	Id.	Lacedonia, Rocchetta.	Dallo sbocco fino alla confluenza col vallone Coccio.	
209	Canale Serralonga, inf. n. 208.	Canneto.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
210	Vallone la Scafa.	Calaggio.	Lacedonia, Bisaccia.	Dallo sbocco per km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Pirelli.	
211	Vallone Toscano, inf. n. 210.	Scafa.	Lacedonia.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Lacedonia a NO.	
212	Vallone Fuminata, inf. n. 210.	Id.	Lacedonia, Bisaccia.	Dallo sbocco al suo opificio.	
213	Vallone del Tuoro.	Calaggio.	Bisaccia.	Dallo sbocco fino alla confluenza in R.e Litalito del rio che scende da Formicoso.	
214	Vallone Canosina e Sferone.	Id.	Vallata.	Dallo sbocco per km. 6.000 verso monte.	
	Influenti di sinistra del Calaggio.				
215	Vallone S. Pietro.	Calaggio.	Vallata, Anzano degl' Irpini.	Tutto il tratto che è confine.	È confine per tutto il suo corso con la provincia di Foggia e vi figura nell'elenco.
216	Vallone Scampitella, inf. n. 215.	S. Pietro.	Vallata.	Dallo sbocco al suo opificio.	
217	Torrente Frugno, canale Marotta.	Calaggio.	Monteleone di Puglia, Accadia, Ariano.	Tutto il tratto che è confine.	È confine per lungo tratto, a partire dalle origine, con la provincia di Foggia ove passa ed ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
218	Vallone Tre Fontane ed Acquatorta, inf. n. 217.	Frugno.	Accadia.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
219	Torrente Cervaro.	Adriatico.	Orsara di Puglia, Montaguto, Greci, Savignano di Puglia, Ariano.	Dal punto in cui esce di provincia fino alla confluenza presso le origini col rio che scende da Fontana di Vena.	Passa in provincia di Foggia, ove ha la foce, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
	Influenti di destra del Cervaro.				
220	Rio Luzzano e Zona del Lupo.	Cervaro.	Accadia.	Dal confine di provincia per km. 2.000 verso monte.	Passa in provincia di Foggia, ove sbocca, e vi figura nell'elenco.
221	Canale La Lavella di Panni.	Id.	Savignano di Puglia, Monteleone.	Tutto il tratto che è confine.	È confine per quasi tutto il suo corso con Foggia, e vi figura nell'elenco.
222	Vallone Sabatino, inf. n. 221.	Lavella di Panni.	Savignano di Puglia.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
223	Vallone Rifieto.	Cervaro.	Id.	Id.	
224	Rio il Pesciarello.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
225	Vallone del Confine.	Id.	Savignano, Ariano.	Tutto il tratto che è confine fra Ariano e Savignano.	
226	Vallone Crognole, inf. n. 225.	Confine.	Savignano.	Dallo sbocco al suo opificio.	
227	Vallone di Vona.	Cervaro.	Ariano.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
228	Canale La Lavella di Monteleone.	Id.	Monteleone.	Dallo sbocco alla biforcazione a SO. di Monteleone, a SE. di Comacchia.	
	Influenti di sinistra del Cervaro.				
229	Vallone Mazzancollo e Lucifero.	Cervaro.	Greci.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Foggia, ove ha breve tratto e le origini, e vi figura nell'elenco.
230	Vallone Tre Confini o Cannavale.	Id.	Montaguto e Greci.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
231	Vallone dell'Edera.	Id.	Montaguto.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
232	Vallone Fiego.	Id.	Id.	Id.	
233	Vallone Scariazzo.	Id.	Id.	Id.	
234	Vallone Focchione o Acquaro.	Id.	Orsara di Puglia, Montaguto.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
235	Torrente Lavella.	Id.	Orsara di Puglia.	Dallo sbocco fin presso Orsara d'Anaro ad O.	Passa in provincia di Foggia, ove sbocca, dopo aver servito per lungo tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
236	Canale Mucelli, inf. n. 235.	Lavella.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
237	Torrente Sannoro.	Cervaro.	Id.	Tutto il tratto scorrente nella provincia, e che è confine.	Passa in Foggia, ove sbocca, dopo aver servito per lungo tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
238	Canale S. Angelo, inf. n. 237.	Sannoro.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in Foggia, ove ha le origini.
239	Canale Cagarlo, inf. n. 237.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine.	È confine a partire dallo sbocco con Foggia, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o attraversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
15	Anzelice, di Palazzisa.	Ufita.	Ariano.
33	Acqua Pelosi.	Id.	Id.
66	Avella (d').	Calore.	S. Angelo.
69	Acera (d').	Calendo.	Id.
71	Acina (lago dell').	—	Id.
73	Acque Negre.	Calore.	Id.
82	Acquaviva.	Lucello.	Id.
84	Acquacalda.	Ferruni.	Avellino.
107	Acqua Leggia.	Irrigatore.	Id.
123	Ariello	Varco (Isclero).	Id.
127	Avello (di) Sorrencello e Campo Summonte.	Spaglia.	Id.
161	Arso (dell').	Ofanto.	S. Angelo.
176	Atice (d').	Acqua Bianca.	Id.
190	Orato, dei Piani e il Vallone.	Ofanto.	Id.
175	Acqua Bianca.	Id.	Id.
	B.		
57	Bagni (dei).	Fredane.	S. Angelo.
135	Bocche delle Acque.	Cantarella.	Avellino.
137	Borgo (di).	Solofrana.	Id.
164	Basciano.	Ofanto.	S. Angelo.
172	Balzata.	Rivoli.	Id.
183	Boccanova.	Ofanto.	Id.
	C.		
1	Calore.	Tirreno pel Volturno.	Avellino, Ariano, S. Angelo.
3	Cannati e Mauro.	Miscano.	Ariano.
10	Cupido.	Id.	Id.
17	Corelunga.	Anzelice.	Id.
38	Carnasciano.	Ufita.	S. Angelo.
47	Ciardullo.	Id.	Ariano.
55	Conche (delle) e dei Vertoli.	Fredane.	S. Angelo.
59	C.ª del Principe.	Id.	Id.
61	Cantoriano.	Id.	Id.
68	Calendo.	Id.	Id.
75	Campana (della).	Acque Negre.	S. Angelo.
79	Chianzano.	Calore.	Id.
90	Curciano.	Mele.	Avellino.
94	Cisura.	Castelmezzo.	Id.
97	Chiusa (la).	Savarani.	Id.
101	Cirasuolo.	Sabato.	Id.
108	Castellare.	Acqua Leggia.	Id.
112	Chiusa.	Pioppo.	Id.
113	Cordogneto.	Sabato.	Id.
121	Caudine.	Serretella.	Id.
125	Castello e S. Nicola.	Varco (Isclero).	Id.
134	Cantarella.	Lauro.	Id.
163	Capparone.	Arso.	S. Angelo.
177	Caselle.	Ofanto.	Id.
191	Castellazzo.	Orato.	Id.
192	Canne (delle).	Id.	Id.
195	Cortine.	Ofanto.	Id.
204	Capo Diavolo.	Id.	Id.
205	Calaggio e Ricapo.	Adriatico.	Id.
206	Coste (delle) e Melascino.	Calaggio.	Id.
208	Canneto e Piccolo.	Id.	Id.
214	Canosino e Sferone.	Id.	Ariano.
219	Cervaro.	Adriatico.	Id.
225	Confine (del).	Cervaro.	Id.
226	Crognolo.	Confine.	Id.
239	Cagarlo.	Sannoro.	Id.
	D.		
143	Dona.	Tirreno pel Tusciano.	S. Angelo.
196	Defezza.	Ofanto.	Id.
	E.		
86	Erto (dell').	Calore.	Avellino.
231	Edera (dell').	Cervaro.	Ariano.
	F.		
7	Fosso (del).	Miscano.	Id.
19	Fiumarello.	Ufita.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
28	Friddi.	Fiumarelle.	Ariano.
51	Frediane.	Calore.	S. Angelo.
64	Faitano.	Id.	id.
83	Ferruni delli Verni.	Id.	Avellino.
92	Fratte (le).	Sabato.	Id.
104	Fellinola.	Id.	Id.
109	Fenestrelle.	Acqua Loggia.	Id.
131	Fovo (del).	Sciminaro.	Id.
142	Formicoso.	Solofrana.	Id.
150	Fiume (il).	Sele.	S. Angelo.
151	Fortuna del Ceraso.	Il fiume.	Id.
160	Ficocchia.	Ofanto.	Id.
166	Fiumicello e dell'Orso.	Id.	Id.
174	Fiorentino.	Id.	Id.
179	Fredaniello.	Id.	Id.
181	Fiego (di).	Id.	Id.
202	Fontana.	Laosente.	Id.
212	Fiumata.	Scafa.	Id.
217	Frugno, Marotta.	Calaggio.	Ariano.
232	Fiego.	Cervaro.	Id.
234	Focchione, Acquaro.	Id.	Id.
	G.		
8	Ginestra (della).	Miscano.	Ariano.
40	Grande.	Ufita.	S. Angelo.
54	Gialloiso.	Fredane.	Id.
65	Gorgone.	Calore.	Id.
95	Grande e S. Marco.	Sabato.	Avellino.
139	Grotte (le) e Marsana.	Laura.	Id.
141	Grotticelle (delle).	Solofrana	Id.
153	Girella (della).	Il Fiume.	S. Angelo.
	I.		
62	Ifalco.	Fredane.	S. Angelo.
85	Isca.	Calore.	Avellino.
105	Irrigatore e Fenestrella.	Sabato.	Id.
114	Ischiti e del Bosco di Prata.	Id.	Id.
122	Isclero e Varco.	Tirreno pel Volturno.	Id.
186	Isco.	Ofanto.	S. Angelo.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	L.		
5	Lauretto.	Panzano.	Ariano.
18	Lobergo e Creta.	Ufita.	Id.
21	Loreto.	Sancilo.	Id.
34	Lazzano.	Ufita.	Id.
41	Lenza.	Id.	S. Angelo.
42	Lauro di Tiani (del).	Id.	Id.
53	Laferrara.	Fredane.	Id.
81	Lucello e Campari.	Calore.	Avellino e S. Angelo.
133	Lauro (di) e Santa Cristina.	Spaglia.	Avellino.
138	Laura (della).	Borgo.	Id.
140	Laura (sorgente).	id.	Id.
149	Leprosi (dei).	Sele.	S. Angelo.
167	Lupo (del).	Fiumicello.	Id.
170	Lao.	Ofanto.	Id.
194	Luzzano.	Orato.	Id.
199	Laosente.	Ofanto.	Id.
220	Luzzano e zona del Lupo.	Cervaro.	Ariano.
221	Lavella dei Panni (la).	Id.	Id.
228	Lavella di Monteleone (la).	Id.	Id.
235	Lavella.	Id.	Id.
	M.		
2	Miscano.	Calore.	Ariano.
6	Montechiodo.	Miscano.	Id.
9	Monte Ridauro.	Ginestra.	Id.
12	Morto.	Cupido.	Id.
23	Masciano (di).	Fiumarella.	Id.
24	Mulino (del).	Id.	Id.
31	Macchione.	Ufita.	Id.
36	Maiorano.	Id.	S. Angelo.
39	Migliano.	Id.	Ariano, S. Angelo.
45	Molinello.	Id.	Ariano.
49	Morti (dei).	Calore.	
58	Montalto.	Fredane.	S. Angelo.
88	Mele (delle).	Calore.	Avellino.
93	Marotta e del Castel Mezzo.	Sabato.	Id.
98	Morroi ed Acqua Meroli.	Spaglia.	Id

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
100	Matrunelo.	Sabato.	Avellino.
103	Mulino.	Sorgenti Serino.	Id.
129	Magnotti.	Sciminaro.	Id.
155	Minuto (del).	Sele.	S. Angelo.
178	Mollo.	Ofanto.	Id.
187	Mattinelli.	Isco.	Id.
229	Mazzancollo e Lucifero.	Cervaro.	Ariano.
236	Mucelli.	Lavello.	Id.
50	Mirabello Fontanelle Piedamonto.	Calore.	Id.
	N.		
63	Nocelle o Pescarelle.	Calore.	S. Angelo.
146	Nerolella (Piceglia).	Sele.	Id.
157	Noce.	Id.	Id.
	O.		
132	Ogliarolo.	Sciminaro.	S. Angelo.
158	Ofanto.	Adriatico.	Id.
190	Orato dei Piani ed il Vallone.	Ofanto.	Id.
	P.		
4	Panzano.	Miscano.	Ariano.
14	Piscione e Miscanello.	Ufita.	Id.
37	Pietre grosse.	Id.	S. Angelo.
44	Penti.	Id.	Ariano.
46	Ponticelli e Peizi.	Id.	Id.
67	Paterno.	Calore.	S. Angelo.
87	Palatella.	Id.	Avellino.
89	Pozzetto.	Mele.	Id.
111	Pioppo e Capriglia e Toppole.	Sabato.	Id.
145	Piceglia (la) e Caccia Senerchia.	Sele.	S. Angelo.
162	Pietre (delle).	Arso.	Id.
168	Pescara.	Lupo.	Id.
180	Perrone (di).	Ofanto.	Id.
193	Pitrulli.	Vallone (Arato).	Id.
197	Pagliarola.	Defezza.	Id.
198	Pesco di Rago e Roviccione.	Ofanto.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
224	Pesciarello (il).	Cervaro.	Ariano.
	R.		
16	Regione Municivo (della) e di S. Angelo.	Palazzisa (Anzelice).	Ariano.
22	Regina.	Sancilo.	Id.
80	Rimolise.	Calore.	S. Angelo.
165	Rollo.	Basciano.	Id.
171	Rivoli.	Lao.	Id.
189	Rio freddo e del Deserto.	Ofanto.	Id.
223	Rifieto.	Cervaro.	Id.
	S.		
11	Stazza (la).	Cupido.	Ariano.
20	Sancilo e Stratola.	Fumarella.	Id.
26	S. Giuseppe.	Id.	Id.
30	S. Nicola e le Bocche.	Ufita.	Id.
32	S. Pietro e Vallescinio.	Id.	Id.
35	Sasso.	Id.	S. Angelo.
43	Sarcangelo.	Id.	Ariano S. Angelo.
52	S. Pietro.	Fredane.	S. Angelo e Ariano.
56	Santa Croce (di).	Conche.	S. Angelo.
60	Santa Maria.	Fredane.	Id.
74	Serra del Caprio.	Acque Negre.	Id.
76	Suridiello.	Calore.	Id.
77	Sullitto.	Id.	Id.
78	Saraceno.	Id.	Id.
91	Sabato.	Id.	Avellino.
96	Savorani (dei) e Salsola.	Sabato.	Id.
99	Savona.	Id.	Id.
102	Serino (Sorgente di).	Id.	Id.
106	Schiti e Aiello.	Irrigatore.	Id.
110	S. Francesco.	Id.	Id.
115	S. Martino.	Sabato.	Id.
116	S. Giulio e S. Angelo.	S. Martino.	Id.
117	Selva (la) e dell'Incoronata.	S. Giulio.	Id.
118	S. Angelo.	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
119	Serretella e Pannarano.	Calore.	Avellino.
120	S. Giovanni.	Serretella.	Id.
126	S. Cosimo.	Varco Isclero.	Id.
128	Sciminaro ed Acqualonga.	Spaglia.	Id.
136	Solofrana (la).	Tirreno per Sarno.	Id.
144	Sele.	Tirreno.	S. Angelo.
147	Senerchiella.	Sele.	Id.
148	Selvitelli.	Senerchiella.	Id.
182	Seccatizza.	Ofanto.	Id.
184	Schinicoso.	Boccanova.	Id.
185	S. Angelo.	Id.	Id.
188	Sardo.	Ofanto.	Id.
200	S. Vito.	Laosente.	Id.
201	Salgo.	Id.	Id.
203	Serrone.	Ofanto.	Id.
209	Serralonga.	Canneto.	Id.
210	Scafa (la).	Calaggio.	Id.
215	S. Pietro.	Id.	Ariano.
216	Scampitella.	S. Pietro.	Id.
222	Sabatino.	Lavella di Panni.	Id.
233	Scariazzo.	Cervaro.	Id.
237	Sannoro.	Id.	Id.
238	S. Angelo.	Sannoro.	Id.
	T.		
48	Terre Franche.	Calore.	Ariano.
72	Toniola.	Lago dell' Acina.	S. Angelo.
124	Torre (la).	Varco (Isclero)	Avellino.
154	Tredoge.	Sele.	S. Angelo.
156	Temete.	Id.	Id.
159	Tragino.	Ofanto.	Id.
169	Tarantino.	Pescara.	Id.
211	Toscano.	Scafa.	Id.
213	Tuoro.	Calaggio.	Id.
218	Tre Fontane ed Acquatorta.	Frugno.	Ariano.
230	Tre Confini.	Cervaro.	Id.
	U.		
13	Ufita.	Miscano.	Ariano o S. Angelo.
	V.		
25	Vallone (il).	Fiumarelle.	Ariano.
27	Vranchi (dei).	Id.	Id.
29	Vaniello.	Ufita.	Id.
70	Varco (del).	Acera.	S. Angelo.
130	Valfredda.	Magnotti.	Avellino.
152	Vado Carpino.	Il Fiume.	S. Angelo
173	Varo del Milo.	Ofanto.	Id.
207	Volpi (delle).	Calaggio.	Id.
227	Vena (di).	Cervaro.	Ariano.

Visto, d'ordine di S. M. il Re, come da R. decreto in data d'oggi:
Roma, addì 18 novembre 1900.

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
BRANCA.

Visto, per la Corte dei Conti
VAZIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1900, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

A Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Cerchiara Calabra, è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° dicembre 1900.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1900, registrato alla Corte dei conti il 2 gennaio 1901:

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° dicembre 1900, ai signori:

Manfroni cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Martini cav. Guido, consigliere della Corte d'appello di Torino.

È concesso l'aumento di lire 170 sull'attuale stipendio di lire 3900, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di lire 3700, dal 1° luglio 1900, al signor:

Torlasco Ercole, giudice del tribunale di Novara.

È concesso l'aumento di lire 120 sull'attuale stipendio di lire 3400, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di lire 3200, dal 1° luglio 1900, al signor:

Mortara Cesare, sostituto procuratore del Re in Modena.

È concesso l'aumento di lire 120 sull'attuale stipendio di lire 3400, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di lire 3200, dal 1° novembre 1900, al signor:

Bertolini Luigi, sostituto procuratore del Re in Torino.

È concesso l'aumento di lire 120 sull'attuale stipendio di lire 3400, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di lire 3200, dal 1° dicembre 1900, ai signori:

Di Donna Donato, giudice del tribunale di Trani.

Bolognini Adolfo, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale in Aquila.

Con R. decreto del 3 gennaio 1901:

Piattelli cav Mariano, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità, a tutto dicembre 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un mese, dal 1° gennaio 1901, con l'assegno pari alla metà dello stipendio.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Donzellini Corrado, vice presidente di tribunale, in aspettativa per infermità, a tutto dicembre 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi, dal 1° gennaio 1901; con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso il tribunale di Genova.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione Centrale.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1901:

Venturini cav. Giovanni, segratario di ragioneria di 1ª classe è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, in base al disposto dall'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, a decorrere dal 1° marzo 1901, col grado onorifico di capo sezione di ragioneria.

Guerrieri cav. Paolo, segretario di ragioneria, è promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000, a decorrere dal 1° marzo 1901.

Pierfederici Giorgio, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° marzo 1901.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

Romani cav. prof. Giuseppe Carlo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Cantisani cav. dott. Gennaro, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Bonetti cav. Agostino, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, in base al disposto dall'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1901:

Guagno cav. Bernardo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, in base al disposto dall'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, a decorrere dal 1° maggio 1901, col titolo onorifico di direttore capo di divisione.

Garbazzi cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1901.

Cesari cav. Carlo, segretario amministrativo di 1ª classe, é nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° maggio 1901.

Rossi cav. Ruggero, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1901.

Cagnetta cav. dott. Michele, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1901.

Rossi Fortunati dott. Icilio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1901.

Vaccaro Francesco, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1901.

Cappucci cav. Antonio, segretario di ragioneria, è promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Anselmi cav. Giovanni e Crainz cav. Ciro, segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Cantù Umberto, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Francescato Italico Pirro, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Bartolini Americo e Dima Attilio, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Morresi Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Crescenzi Emidio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Rapi Tito, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1901.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

Balocchi Eduardo, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Santagata Achille, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Carnevale Luigi, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Tinelli Tito, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Palmarini Ferruccio, scrivano straordinario, abilitato per esame d'idoneità, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Corte dei Conti.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

Faggi Augusto, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Pini Giovanni, scrivano straordinario, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, per merito di esame, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 7 febbraio 1901:

Viti Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è dichiarato dimissionario dall'impiego, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1901, essendo stato nominato, a decorrere da detto giorno, volontario di 2ª categoria nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Con RR. decreti del 14 febbraio *1901*:

Brizzolara Giuseppe, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Silvi Enrico, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole elementari.

ELENCO *degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 22 gennaio 1901, col riporto di quelli deliberati anteriormente.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
3513	Pedretti Lucia fu Giacomo	Chiavenna	Sondrio	482 24	—
3514	Persiani Giovanni fu Orazio	Conigliano Calabro	Cosenza	439 35	—
3515	Magnino Giacomo fu Giacomo	S. Angelo Romano	Roma	183 34	—
3516	Masi Andrea fu Giovanni	Castel S. Pietro	Bologna	639 73	—
3517	Mulas Grazia, in Mulas, di Baldassarre	Mamojada	Sassari	136 59	—
3518	Indiveri Giovanna di Vito Sante	Fasano	Bari	268 09	—
3519	Nigrelli Giovanni fu Salvatore	Comitini	Girgenti	591 67	—
3520	Boero Suor Caterina fu Ambrogio	Colle Ligure	Genova	200 17	—
3521	Failla Filippo fu Sante	Castelbuono	Palermo	721 61	—
3522	Catalano Tommaso fu Nicolantonio	S. Buono	Chieti.	665 21	—
3523	Taglietti Rosa fu Pietro Antonio	Poncarale	Brescia	530 82	—
3524	Quattrini Virginia fu Giovanni	Lucino	Como	156 14	—
3525	Pedranzini Maddalena fu Pietro	Bornio	Sondrio	532 83	—
3526	Bertone Angela Rosa fu Cassiano	Corsogno	Novara	113 62	—
3527	Orfani del maestro Rolando-Perino Giacomo fu Luigi.	Prascorsano	Torino	90 43	—
3528	Borgatti Innocenza fu Melchiorre	Asti	Alessandria	974 19	—
3529	Orfani del maestro Pieri Corrado fu Benedetto	Altopascio	Lucca	147 88	—
3530	Montemaggi Ida fu Luigi	S. Gemignano	Siena	180 66	—
3531	Batta Maria Teresa fu Vitale	S. Giorgio Canavese	Torino	567 02	—
3532	Poggio Maria Rosa in Rangone fu Francesco	Alessandria	Alessandria	341 22	—
3533	Curioni Carlo fu Angelo	Oggiana	Milano	236 28	—
3534	Oneto Maria, in Gasparini, fu Angelo	Orero	Genova	353 62	—
3535	Discacciati Maria fu Giovanni Battista	Casteggio	Pavia	600 —	—
3536	Frigerio in Albano Carolina fu Luigi	Isili	Cagliari	383 64	—
3537	Rava Francesco fu Innocente	Grumello	Cremona	690 49	—
3538	Verdiani Don Vincenzo fu Pietro	Massa Marittima	Grosseto	620 18	—
3539	Cecco Luigi fu Giovanni Battista	Tombolo	Padova	664 48	—
3540	Castoldi Eligio Eutimio fu Cesare	Erba	Como	311 13	—
3541	Bacchetta Albertina fu Paolo	Sesto Cremonese	Cremona	297 02	—
3542	Pansecchi Angela fu Giovanni	Cassine	Alessandria	296 44	—
3543	Mafferzoni Giovanna, in Rava, fu Angelo	Grumello	Cremona	261 31	—
3544	Poggio Francesca, in Berretta, fu Francesco	Alessandria	Alessandria	708 78	—
3545	Vanni Giovanni fu Bernardino	Morano Po	Alessandria	513 06	—
	Da riportare . L.	. . . . . .	. . . . . .	13,904 24	—

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
	Riporto	. . .		13,904 24	—
3546	Nigro Filomena ved. Ramagnano fu Francescantonio .	Marsicovetere	Potenza	278 82	—
3547	Costantino Giuseppe Stefano fu Giuseppe Antonio . .	Pinerolo	Torino	904 58	—
3548	Fratini Anna in Egidi fu Lorenzo	Pergola	Pesaro	164 09	—
3549	Buono D. Francesco fu Carmine	S. Valentino Jorio	Salerno	442 16	—
3550	Carassai Agrippina, in Macchi, fu Carlo	Fermignano	Pesaro	170 25	—
3551	Pisani Maria Rachele fu Francesco	Roccamonfina	Caserta	356 58	—
3552	Puglia Faustino fu Antonio	S. Secondo	Parma	583 64	—
	I numeri 3553 e 3554 pensioni capitalizzate giusta l'articolo 49 del testo unico delle leggi sul Monte per complessive L. 2402,42 la di cui annualità corrisponde a	—	—	170 90	
	Il capitale complessivo di L. 2402,42 va così ripartito: N. 3553 per L. 1367,77 alla sig.a Onesti Gasperina fu Carlo ved. maestro Reverdito. » 3554 » » 1034,65 » » Cervi Giovanna Erminia fu Giuseppe ved. maestro pensionato Chiappi. L 2402,42				
1221	Fappani Maddalena fu Francesco	Gardone	Brescia	—	953 02
1222	Pozzi Maria Teresa, in Cantoni, fu Francesco	Goglione Sopra	Brescia	—	720 55
1223	Vinciguerra Angela in religione Maria Fedele fu Domenico	Genzano di Roma	Roma	—	1101 70
1224	Melzi Angelo Costantino fu Luigi	Ancona	Ancona	—	1135 58
1225	Foico Matilde in Del Curto fu Gaetano	Piuro	Sondrio	—	852 85
1226	Olivieri Luigi fu Michele	Foggia	Foggia	—	1399 —
1227	Plumeri Marietta fu Salvatore ved. del maestro Sorce .	Villalba	Caltanissetta	—	850 09
1228	Orsini Elisabetta in Silva fu Giuseppe	Bettola	Piacenza	—	1265 56
	Assegni conferiti nell'adunanza suddetta . . . . L.			16,975 26	8,278 35
	Id. anteriormente . . . . »			1,130,438 56	1,031,335 33
	Totale generale . . . L.			1,147,413 82	1,039,613 68

Roma, addì 9 febbraio 1901.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

In conformità al disposto dell'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento del sotto designato certificato di annualità 5 % per affrancazione; e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti per la domandata rinnovazione del certificato stesso:

Certificato n. 610 di lire una e cent. quattordici (L. 1,14) annualità di affrancazione 5 % iscritto nei Registri di questa Amministrazione (Milano) il 27 maggio 1865 a favore del Parroco pro-tempore e Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Oreno, mandamento di Vimercate, circondario di Monza, provincia di Milano, rappresentati entrambi dalla Fabbriceria stessa, con godimento dal 1° gennaio 1865 e con la seguente

AVVERTENZA

« Parte di affrancazione dell'annuo canone livellario di già milanesi L. 729, pari ad italiane L. 556,14 e relativo laudemio dovuto dall'ing. Carlo Mezzanotte ai titolari Parroco e Fabbriceria come risulta dall'istrumento 10 gennaio 1865, n. 8085|655 a rogito dott. Giuseppe Velini, notaio in Milano ».

Roma, il 22 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

—

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 644,554 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1,960, al nome di Ferrero *Ernesta* fu Giovanni, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Agnese Corrà ved. Ferrero, domiciliata in Torino, con vincolo di usufrutto a favore di Corrà Agnese fu Giovanni ved. di Ferrero Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero *Maria Francesca Ernesta* fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 febbraio al 3 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,45.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio, in lire 105,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 febbraio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,72	98,72
	4 ½ % *netto*	111,99 ¼	110,86 ¾
	4 % *netto*	100,48 ⅞	98,48 ⅞
	3 % *lordo*	62,19 ⅛	60,99 ⅛

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione della discussione alla Camera dei Comuni dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, il deputato Yerburg domandò al Governo se gli consti nulla riguardo all'accordo russo-chinese relativo alla Manciura. L'interpellante chiese se le disposizioni supplementari di quell'accordo siano o no in contraddizione con le dichiarazioni fatte a suo tempo dalla Russia che questa, occupando la Manciuria, non intendeva nè annettersela nè esercitarvi il protettorato.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, sig. Cranborne, rispose che il Governo inglese non venne informato di nessuna nuova stipulazione tra la Russia e la China. Esso chiese ragguagli in proposito. Da un rapporto dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo risulta che la notizia di un nuovo accordo è affatto insussistente. Vi fu bensì un accordo, ma questo fu stipulato non col Governo chinese, bensì colle Autorità locali della Manciuria e per fini che non interessano affatto l'Inghilterra.

***

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha per telegrafo di Washington:

Il telegramma spedito dal Governo americano a Conger dice che gli Stati-Uniti si rivolgeranno direttamente alle Potenze, qualora gli sforzi per impedire la nuova spedizione progettata da Waldersee riuscissero infruttuosi.

Lo stesso dispaccio dice che secondo l'opinione del Governo americano, una nuova spedizione contro i Chinesi costituirebbe una lesione dei diritti di taluno tra gli Stati alleati, anche prescindendo da ciò che la nuova impresa potrebbe avere per conseguenza di far completamente naufragare le trattative di pace.

Sarà quindi compito di Conger di indurre gli inviati a Pechino ad attenersi agli accordi ch'erano stati presi origi-

nariamente dalle Potenze alleate di concerto con gli Stati-Uniti.

Il dispaccio chiude rilevando che il contegno attuale degli Stati-Uniti è sempre coerente ai principî annunciati dal Governo americano nelle note che precedettero le trattative di pace.

***

Un telegramma da Bruxelles dice che tra le persone che circondano il Presidente Krüger circola la voce che influenti personaggi tentino di rendere possibile un incontro del Presidente con Re Edoardo d'Inghilterra, in occasione del viaggio di quest'ultimo in Germania. Qualora Re Edoardo vi acconsentisse, l'incontro avverrebbe, nel ritorno dal viaggio, a Flessinga.

***

Telegrafano da Berlino al *Piccolo* di Trieste:

Il ricevimento, da parte dello Czar;, del capo dello stato maggiore francese, generale Pendezec, ha destato in sommo grado l'attenzione dei circoli politici. Il fatto per se stesso non è tale da indurre a trarne delle deduzioni circa i rapporti russo-tedeschi, e quindi è commentato anche con la dovuta calma. Quel ricevimento è però molto significativo per le relazioni franco-russe.

Siccome qualche tempo fa parecchi giornali russi avevano espresso dei giudizi molto pessimisti sull'esercito francese, affermando che esso è stato disorganizzato dall'attuale ministro della Guerra, generale André, l'udienza avuta dal capo dello stato maggiore francese può venir riguardata come un successo del Governo francese.

Questo aveva fatto domandare se forse a Pietroburgo si sarebbe desiderato di essere informati per bocca del capo dello stato maggiore intorno alle vere condizioni dell'esercito francese. Da Pietroburgo si rispose che il generale sarebbe stato il benvenuto e quindi fu deciso l'invio del generale Pendezec alla Corte russa. Il capo dello stato maggiore fu incaricato di fornire delle spiegazioni circa le misure prese contro i generali francesi nazionalisti, nonchè di esporre ai circoli competenti russi le riforme progettate dal ministro André.

***

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, pubblica la seguente nota:

« Il Re d'Inghilterra ha l'intenzione di venire tra giorni in Germania. Pur troppo questo viaggio fu determinato dallo stato gravissimo in cui si trova l'Augusta sorella del Re, l'Imperatrice Federico.

« Quantunque la visita di Re Edoardo a Cronberg non sia che un atto di fraterno affetto e non abbia che carattere esclusivamente familiare, pure alcuni giornali tedeschi hanno tentato di farne un avvenimento politico per isfogarsi in velenosi attacchi che offesero profondamente anche l'Imperatore e che meritano quindi la più severa riprovazione ».

***

Il *Temps* conferma che le quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta stanno esaminando presentemente la possibilità di sostituire, alle truppe d'occupazione internazionali a Creta, delle truppe greche aventi mandato dalle Potenze protettrici. Non si può prevedere, dice il *Temps*, quale sarà il risultato dei negoziati che sono stati appena iniziati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per Giuseppe Verdi. — La Camera dei deputati, ai funerali per il trigesimo dalla morte di Verdi, che avranno luogo a Milano, sarà rappresentata, oltre che dall'Ufficio di presidenza dai seguenti deputati estratti a sorte: Borciani, Papadopoli, Galluppi, Brunicardi e Carlo Donati.

— L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino, 23:

« Il *Reichsanzeiger* pubblica un appello del Comitato tedesco pel monumento internazionale al Maestro Verdi.

L'appello invita i cittadini a sottoscriversi. Il Comitato dice di sperare che coloro, i quali si deliziarono all'audizione delle immortali opere di Verdi, prenderanno volentieri parte a quest'opera di affetto verso di lui ».

E da Mantova, 24:

« Nel pomeriggio ebbe luogo al Teatro Sociale, gremito, una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi.

Le musiche militari del 19° e 20° reggimento fanteria, riunite eseguirono un programma di musica Verdiana.

Nell'intermezzo Alessandro Luzio pronunciò un applaudito discorso commemorativo ».

Alla Società geografica italiana. — Nell'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi ieri, si approvarono i bilanci del passato anno e si proclamarono le onorificenze assegnate e che consistono: nella nomina a membro d'onore di sir John Murray, che prese parte alla celebre spedizione del « Challenger » e ne curò la pubblicazione dei risultati nella classica opera che comprende oltre 48 volumi; a membro corrispondente del dottore Sigismondo Conther del Politecnico di Monaco, autore del celebre trattato di fisica terrestre, e nel conferimento d'una medaglia d'argento al dottor Mario Baratta che da molti anni studia le aree sismiche dell'Italia.

Passando quindi all'elezione delle cariche sociali, fu riconfermato all'ufficio di presidente l'illustre prof. comm. Dalla Vedova della nostra Università; a consiglieri furono eletti l'ingegnere V. Novarese, il prof. Vinciguerra, l'avvocato F. Cardon, il marchese senatore G. Doria; a revisori dei conti: cav. E. Balbis, dott. G. Fabris e ing. G. Pellecchi.

Onorificenze straniere. — Il tenente di vascello Paolini Federico e il sottotenente di vascello Angelo Olivieri, sono stati nominati, dal presidente della Repubblica francese, cavalieri della Legion d'Onore, per essersi distinti negli ultimi avvenimenti in China.

L'arte italiana all'estero. — Nell'ultimo fascicolo del periodico illustrato *The studio*, che si pubblica contemporaneamente a Londra ed a Parigi, è riprodotto il disegno della gran tela dipinta dal pittore torinese Pilade Bertieri « *La Morte consolatrice delle miserie umane* ».

« Il quadro — scrive il critico dello *studio* — che fu acquistato dal Museo di Torino, ci rivela dei pregi sommamente rimarchevoli: l'impressione prodotta sullo spettatore è vivissima non solo a causa della schietta originalità del concetto, ma per la sua tecnica magistrale ».

Con viva compiacenza registriamo questa lode che viene dall'estero ad un valoroso artista italiano, siccome quella che nel nome del Bertieri onora l'arte italiana.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Raffaele Rubattino*, *Manilla* e *Singapore*, della N. G. I., partirono da Aden, da Rio Janeiro e da Alessandria d'Egitto, diretti a Genova. Ieri i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., ed *Archimede*, della N. G. I., giunsero a New-York; i piroscafi *Scotia*, della C. A. A., *Las Palmas* e *Piemonte*, della Veloce, partirono per Genova il primo da Buenos-Ayres e gli altri due da Teneriffa ed i piroscafi *Orione* e *Bormida*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per il Plata ed il secondo da Singapore per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Vetter annunzia che i Tedeschi-radicali hanno ritirata lealmente la loro interpellanza relativa alle regole confessionali dei Liguorini, che aveva provocato l'indignazione dei cattolici.

Wolf grida: *Los von Rom!* (Emancipiamoci da Roma!) (Tumulto — Proteste).

Kathorein grida protestando.

Wolf ripete il grido di: *Los von Rom!*

Fra grande tumulto il presidente ordina che la seduta continui a porte chiuse per la discussione di un'altra interpellanza presentata dai Tedeschi-radicali.

La seduta segreta è durata fino alle 2,45 pom. Indi la seduta pubblica è stata riaperta e si è chiusa senza incidenti.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Governo bulgaro ha informato la Porta di aver preso misure per impedire con tutti i mezzi il passaggio di bande armate sul territorio turco ed ha pregato la Porta stessa di prendere analoghi provvedimenti.

Presso Bajafdje, nel *vilajet* di Salonicco, vi fu un conflitto sanguinoso fra una banda bulgara e soldati e gendarmi turchi. Sette Turchi sarebbero stati uccisi e sette feriti. Nove Bulgari sarebbero stati uccisi.

Furono inviati sul posto rinforzi turchi ed una parte della banda è stata catturata.

BERLINO, 23. — Il *Wolff Bureau* ha da Tokio, in data di ieri: Essendo imminenti le discussioni parlamentari sulla politica estera del Giappone, la stampa governativa di Tokio combatte energicamente le affermazioni dei giornali russi circa un avvicinamento della politica del Giappone a quella della Russia, e dichiara che i successi militari della Russia nella Manciuria non intimidiscono il Giappone.

PARIGI, 23. — Un dispaccio ufficiale conferma che un migliaio di Berabas attaccarono un posto militare francese a Timmiman, ma furono respinti e lasciarono un centinaio di morti.

I Francesi ebbero 9 morti e 21 feriti.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei Deputati.* — Rakovsky presenta la proposta di collocare la Croce nelle aule della Università di Budapest.

Il ministro dell'istruzione pubblica, de Wlassics, combatte la proposta e dichiara che la Croce appartiene alla Chiesa, ma non alla Scuola. L'Università ha carattere pubblico, non cattolico. È lo Stato che esercità la soveglianza sulle Università; il clero non ha nessuna ingerenza nella nomina dei professori (Vivi applausi).

Rakovsky ritira la sua proposta.

VIENNA, 23. — Secondo i giornali, nella parte segreta della seduta odierna della Camera dei Deputati, fu discussa l'interpellanza del tedesco-radicale Eisenkolb riguardante i principî morali della Congregazione dei Liguorini, nonostante che il Presidente avesse annunziato in principio della seduta pubblica che l'interpellanza era stata ritirata.

Durante la discussione i polacchi ed i clericali Protestarono contro la lettura dell'interpellanza anche a porte chiuse.

Wolf gridò: *Los von Rom!*

Il polacco Komorowski si slanciò contro Wolf, ma i suoi amici lo trattennero, impedendo che scendesse a vie di fatto.

Fra grande tumulto si cominciò la lettura dell'interpellanza che durò più di mezz'ora. Al principio della lettura i Polacchi ed i clericali abbandonarono l'aula.

Terminata la lettura, sorse una lunga e tumultuosa discussione sulla questione se l'interpellanza dovesse essere inserita nel verbale della seduta. Infine la Camera deliberò che l'interpellanza non doveva essere inserita nel verbale.

PARIGI, 24. — Il Capo di battaglione di fanteria di Marina, Messier de Saint James, è stato nominato addetto militare all'Ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia, in sostituzione del colonnello Pinsonnière, che è stato esonerato dalle sue funzioni.

WESTMINSTER, 24. — L'arcivescovo cardinale Vaughan ha diretto una lettera pastorale ai cattolici, nella quale augura che tutti i cattolici dell'Impero si uniscano nel chiedere la soppressione del giuramento col quale i Re d'Inghilterra debbono abiurare la religione cattolica, perchè tale giuramento condanna la credenza di dodici milioni di sudditi leali.

LONDRA, 24. — Il Re Edoardo si è imbarcato iersera a bordo dello *yacht Victoria and Albert* ed è partito stamane per Flessinga.

LONDRA, 24. — Nel combattimento che il generale lord Methuen sostenne coi Boeri il 16 corrente ad Hartbees, gli Inglesi ebbero 19 morti, tra cui 4 ufficiali, e 55 feriti, tra cui 7 ufficiali.

TIEN-TSIN, 24. — Parecchie centinaia di soldati regolari chinesi attaccarono, il 21 corrente, un distaccamento di 50 Tedeschi ad Ovest di Pao-ting-fu.

Un Tedesco rimase ucciso e 7 feriti.

Vi furono 200 Chinesi fra morti e feriti

LONDRA, 24. — Secondo il *Weekly Dispatch*, un telegramma del generale lord Kitchener annunzierebbe che il generale Botha gli avrebbe chiesto una intervista per negoziare la capitolazione generale dei Boeri e che Kitchener avrebbe fissato per mercoledì la data dell'intervista

PECHINO, 24. — Sir Robert Hart ha inviato ai Ministri esteri un'energica protesta contro il progetto di alcune Legazioni di annettersi gli edificî appartenenti all'Amministrazione delle dogane.

MADRID, 24. — Il *Liberal* pubblica un dispaccio da Oporto, il quale annunzia che la folla scagliò sassi contro gli uffici del giornale cattolico *La Palavra*.

La polizia intervenne.

Vi fu un ferito.

La polizia sorveglia gli edificî delle Congregazioni religiose.

BERLINO, 24. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data di ieri: Un attacco dei Chinesi contro distaccamenti che si trovavano in ricognizione, provocò il 20 corrente un combattimento fra la colonna Hoffmeister e 3000 soldati chinesi, presso Kung-Chang. Un soldato tedesco rimase ucciso e sette feriti, di cui due gravemente.

I Chinesi ebbero 200 morti e perdettero cinque bandiere.

Un altro distaccamento tedesco prese per assalto la gola di Ant-Su-Ling. Un soldato tedesco rimase morto e due feriti.

PARIGI, 24. — Stamane, nell'Asilo dei Vecchi a Noisy-le-Sec, furono trovati sette ricoverati morti e due agonizzanti.

Si crede che l'accidente sia dovuto ad emanazioni uscito da una fessura del calorifero.

PECHINO, 24. — Intorno all'occupazione di terreni già spettanti alle Dogane chinesi per la sistemazione delle Legazioni, si hanno i seguenti particolari:

Fin dallo scorso novembre era stato deciso che, per sistemare le Legazioni, si sarebbero occupati, compensandoli con altri, anche dei terreni ora assegnati alle Dogane, ad esclusione di quelli di proprietà privata del direttore sir Robert Hart.

In seguito a questo accordo, le Legazioni di Germania, d'Austria-Ungheria e d'Italia occuparono terreni delle Dogane, mentre le Legazioni di Russia, degli Stati-Uniti e del Belgio occupavano locali di altri uffici governativi. Sul terreno occupato, la Legazione germanica già sta costruendo.

Sir Robert Hart non si è opposto a tali occupazioni, chiedendo solo il compenso già spontaneamente consentito.

Il ministro d'Italia ebbe cura di accertarsi, presso il ministro d'Inghilterra, che il terreno occorrente per la Legazione italiana non apparteneva a Sir Robert Hart, ma alla Dogana.

CAPE-TOWN, 24. — Il colonnello Plummer ebbe ieri uno scontro coi Boeri comandati dal generale Dewet, presso Disselfontein, sulla sponda meridionale dell'Orange. Prese loro due cannoni, alcuni furgoni e fece 50 prigionieri. I Boeri si dispersero. Il colonnello Plummer continua ad inseguirli.

Si dice che Dewet sia fuggito con pochi uomini, traversando l'Orange in un battello.

MADRID, 25. — Il Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, presenterà oggi alla Regina-Reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

È probabile che lo stesso generale Azcarraga sarà incarito di comporre il nuovo Ministero.

Si assicura che i Ministri attuali siano decisi a non togliere lo *stato d'assedio*, onde lasciare ai loro successori la responsabilità di tale misura.

CRONBERG, 25. — Ecco il bollettino sulla salute dell'Imperatrice Federico:

« Lo stato delle forze e le condizioni generali dell'Augusta ammalata migliorano lentamente dal periodo acuto della malattia nell'ottobre scorso. L'Imperatrice è sempre senza febbre. Il nutrimento è sufficiente. Soltanto il sonno è turbato da dolori. Le sofferenze che cagionano malessere non hanno fatto che un piccolo progresso negli ultimi mesi. L'Imperatrice rimane giornalmente parecchie ore in piedi e sta all'aperto quando il tempo è bello ».

LONDRA, 25. — Un dispaccio del generale lord Kitchener, da Middleburg, in data di ieri, dice che il tentativo fatto dal generale Dewet, d'invadere la Colonia del Capo, è fallito. Cinquemila Boeri, disorganizzati, battono in ritirata di fronte agl'Inglesi, comandati dal generale French.

FRANCOFORTE SUL MENO, 25. — Il Re d'Inghilterra è giunto stamane, alle ore 6,45, e rimase nel vagone, attendendo l'Imperatore Guglielmo, che è giunto alle 8,45.

I due Sovrani si salutarono cordialissimamente e ripartirono insieme, alle ore 9, per Cronberg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 24 febbraio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 750,3
Umidità relativa a mezzodì . . . . 92.
Vento a mezzodì . . . . NE moderato.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 7°,0 / Minimo 3°,9.
Pioggia con neve fusa . . . . mm. 14,1

Li 24 febbraio 1901.

In Europa: pressione massima di 772 sui Balcani; minima di 747 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 mm. in Sardegna, salito di 1 a 2 mm. sul basso versante Adriatico, poco variato altrove; temperatura aumentata ovunque; pioggie in Calabria e isole; qualche nevicata nell'Abruzzo e Basilicata; venti forti di levante sulle isole.

Stamane: cielo vario lungo le Alpi centrali e al NE, nuvoloso altrove; pioggie in Sardegna e Lazio, nevicate sul versante Adriatico meridionale: venti forti intorno a levante sulla Sardegna, moderati in Sicilia, deboli o moderati del 1° quadrante altrove; mare agitato intorno alle isole.

Si avanza una depressione dal SW, per cui si ha un minimo di 758 sulla Sardegna; il barometro è tuttora alto a 769 sulla valle Padana.

Probabilità: venti del 1° quadrante moderati al N, intorno a levante altrove, moderati sul versante Adriatico, forti sul versante Tirrenico e Sicilia, fortissimi in Sardegna; cielo in generale nuvoloso con pioggie, specialmente al centro e S; qualche nevicata al N e lungo l'Appennino; mare agitato specialmente Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 24 febbraio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	8 4	4 0
Genova	coperto	calmo	2 9	— 0 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	9 1	— 1 0
Cuneo	3/4 coperto	—	0 6	— 7 2
Torino	3/4 coperto	—	— 1 2	— 8 4
Alessandria	3/4 coperto	—	0 0	—12 4
Novara	1/2 coperto	—	1 7	— 6 5
Domodossola	sereno	—	5 2	—12 0
Pavia	1/2 coperto	—	2 6	—12 1
Milano	1/2 coperto	—	1 9	— 8 0
Sondrio	sereno	—	2 3	— 7 3
Bergamo	3/4 coperto	—	0 2	— 5 0
Brescia	1/2 coperto	—	1 6	— 5 6
Cremona	1/2 coperto	—	— 0 4	—11 1
Mantova	sereno	—	0 0	— 7 0
Verona	sereno	—	0 7	— 5 3
Belluno	sereno	—	— 1 5	—11 2
Udine	sereno	—	2 6	— 5 8
Treviso	1/4 coperto	—	3 8	— 5 2
Venezia	nebbioso	calmo	2 2	— 3 8
Padova	1/4 coperto	—	2 1	— 5 5
Rovigo	1/2 coperto	—	4 0	— 7 0
Piacenza	3/4 coperto	—	— 1 6	—12 9
Parma	3/4 coperto	—	0 0	— 8 6
Reggio Emilia	coperto	—	0 2	— 9 4
Modena	3/4 coperto	—	0 6	— 6 2
Ferrara	1/4 coperto	—	2 4	— 6 1
Bologna	1/2 coperto	—	4 0	— 4 5
Ravenna	3/4 coperto	—	4 3	— 5 6
Forlì	coperto	—	2 0	— 4 2
Pesaro	coperto	mosso	3 2	— 2 8
Ancona	coperto	calmo	4 0	— 0 5
Urbino	coperto	—	3 8	— 5 0
Macerata	coperto	—	1 5	— 3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	3 0	— 3 5
Perugia	coperto	—	0 2	— 3 0
Camerino	coperto	—	— 1 3	— 5 5
Lucca	coperto	—	6 5	— 3 8
Pisa	coperto	—	8 6	— 2 6
Livorno	coperto	calmo	6 8	— 0 3
Firenze	coperto	—	5 0	— 0 3
Arezzo	sereno	—	3 0	— 1 3
Siena	coperto	—	2 0	— 2 9
Grosseto	coperto	—	7 4	— 0 4
Roma	piovoso	—	6 6	1 7
Teramo	nevica	—	2 8	— 4 6
Chieti	nevica	—	3 2	— 2 8
Aquila	coperto	—	— 0 4	— 6 2
Agnone	nevica	—	0 7	— 3 0
Foggia	nevica	—	3 5	— 1 9
Bari	coperto	calmo	5 6	1 8
Lecce	nebbioso	—	7 8	3 0
Caserta	coperto	—	6 3	3 3
Napoli	coperto	legg. mosso	6 2	2 5
Benevento	coperto	—	4 7	0 3
Avellino	coperto	—	3 0	— 0 7
Caggiano	coperto	—	1 0	— 3 0
Potenza	coperto	—	0 8	— 2 8
Cosenza	coperto	—	4 0	0 0
Tiriolo	piovoso	—	0 6	— 4 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 8	9 0
Trapani	coperto	calmo	15 5	12 2
Palermo	coperto	legg. mosso	14 7	8 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	11 5	8 0
Caltanissetta	coperto	—	8 6	2 2
Messina	coperto	mosso	13 2	10 0
Catania	coperto	agitato	11 6	9 4
Siracusa	coperto	agitato	14 4	2 0
Cagliari	coperto	mosso	12 2	4 5
Sassari	piovoso	—	6 6	2 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.